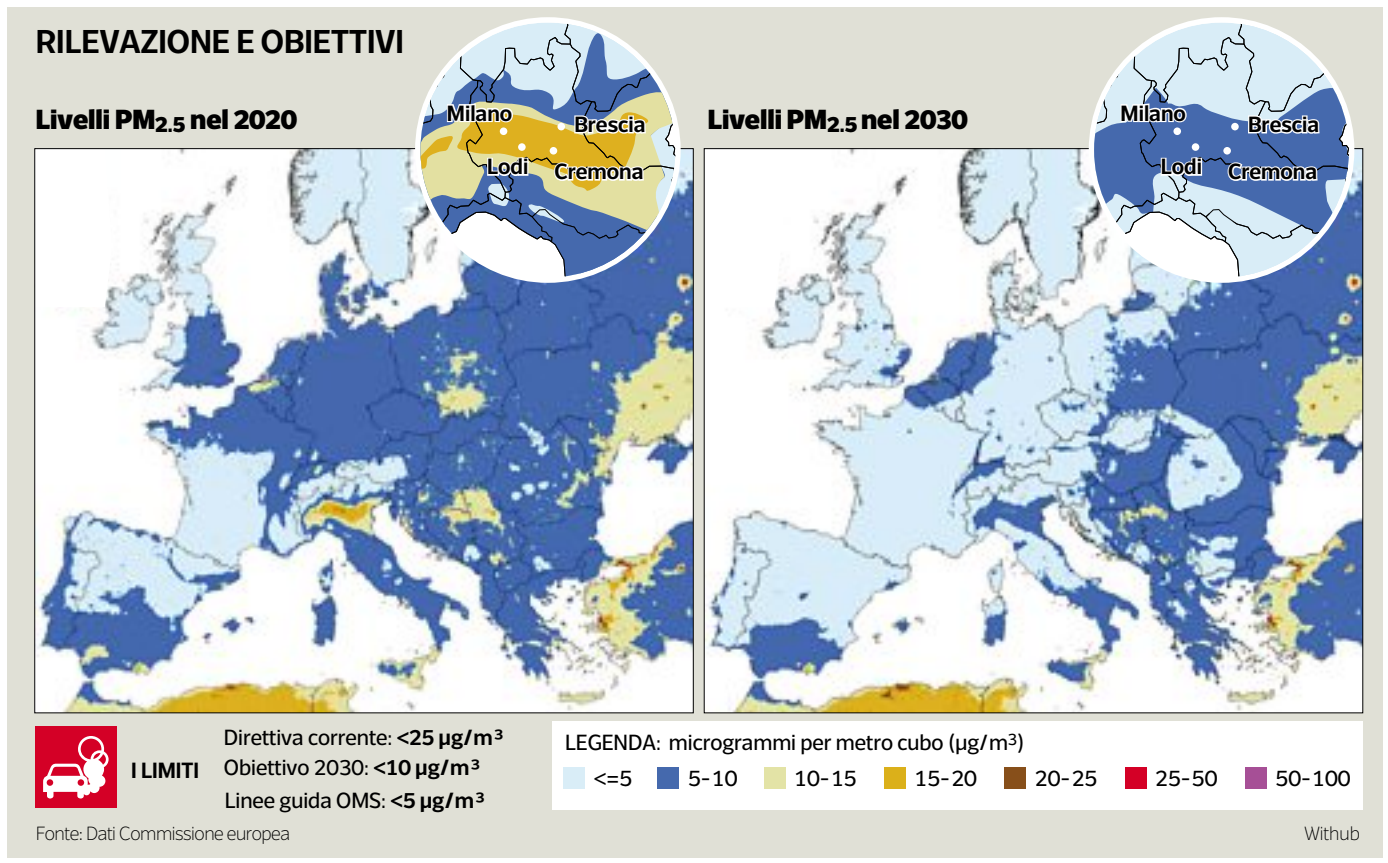
Il dossier

di **Gianni Santucci**



«I cittadini potranno chiedere risarcimenti per danni da smog» La svolta della legge europea

Milano nell'area più inquinata. La proposta Ue colma vuoti legislativi

L'obiettivo viene rivisto «in linea con le più recenti evidenze scientifiche»: il valore medio annuale di polveri sottilissime nell'aria (Pm2,5) dal 2030 non dovrà superare i 10 microgrammi per metro cubo. Oggi la soglia è a 25. E Milano è appena sotto: 24 nel 2021, al termine di un periodo in cui quel valore è stato ben sopra la soglia (vicino o sopra a 30) per 6 anni sugli ultimi 10. Ecco perché la proposta di revisione della legge sulla qualità dell'aria presentata dalla Commissione europea potrebbe avere un impatto massiccio e rivoluzionario proprio per le zone più inquinate d'Europa, e dunque in particolare la Lombardia. Ma nella proposta di legge c'è un aspetto forse ancora più rivoluzionario: un miglior accesso alla giustizia per reclamare il diritto a un'aria pulita e la possibilità per i cittadini di chiedere risarcimenti per i danni alla salute causati dall'inquinamento. Finora, per circa 15 anni, tutte le cause civili di cittadini e associazioni, *class action* comprese (tentativi di azioni legali per i quali Milano è stata un'avanguardia europea), si sono scontrate contro un sostanziale vuoto legislativo. Ora la Commissione europea intende rivoluzionare lo scenario, e affidare ai cittadini un ruolo, un peso e una serie di strumenti del tutto inediti per poter pretendere dai propri governanti locali e nazionali il massimo impegno per un'aria più pulita.

I valori
La Commissione al lavoro per rivedere la norma. Limiti di Pm 2,5 più che dimezzati

La mappa

L'aria «celeste» (dunque più salubre, non tossica) si estende su buona parte della Francia, del Nord della Spagna e del Regno Unito, nei Paesi scandinavi. L'aria «azzurra» (comunque abbastanza pulita) si respira dal Nord della Francia, alla Germania, a buona parte dei Paesi dell'Est e la Grecia, compresa l'Italia centrale e meridionale. La più grande macchia di aria «gialla» e «arancione» in Europa è invece la pianura padana, e in quel pozzo di aria tossica le zone ancor più inquinate sono Milano e Lodi, Brescia, Cremona. La Commissione ha scelto di allegare una grafica di forte impatto alla sua proposta, che (quando verrà approvata) avrà una conseguenza massiccia per Milano e la Lombardia: saranno le zone più inquinate del continente a doversi muovere col maggior impegno per abbattere i livelli di smog.

La soglia per la protezione della salute indicata dall'Organizzazione mondiale della sanità è di 5 microgrammi per metro cubo per il Pm2,5. La legge europea intende avvicinarsi a quell'indicazione abbassando il valore massimo consentito da 25, a 10. Vuol dire che se nel 2021 Milano era appena dentro i limiti di legge, all'approvazione della proposta sarà una volta e mezza sopra.

Lo smog, spiega la Commissione, è «oggi la maggior minaccia ambientale per la salute e una delle cause principali di malattie croniche, come il cancro, il diabete e le patologie cardiovascolari».

L'azione legislativa imporrà alle amministrazioni pubbliche una revisione profonda nelle proprie politiche ambientali, perché abbiano un'efficacia più profonda e più rapida.

La parola

POLVERI

La Commissione europea chiede la revisione delle soglie massime consentite di polveri sottilissime, il Pm2,5: più pericolose proprio per la dimensione rispetto al Pm10, a cui si riferivano le vecchie leggi

I risarcimenti

La proposta di legge firmata a Bruxelles colma anche una serie di vuoti delle direttive precedenti. Verrà «assicurato alle persone che subiscono danni alla salute il diritto di essere compensate quando (nelle zone in cui vivono, *ndr*) vengano violate le leggi europee».

E inoltre «avranno il diritto di essere rappresentate da organizzazioni non governative in azioni legali collettive per la richiesta dei danni». La proposta prevede anche un «miglior accesso alla giustizia, una maggiore informazione per i cittadini e un meccanismo che renda le penalità (per gli Stati fuori legge, *ndr*) più effettive». Commenta Anna Gerometta, presidente dei Cittadini per l'aria, associazione da anni in prima linea nelle battaglie (anche) legali per il miglioramento della qualità dell'aria: «Questa proposta "cura" molte delle problematiche che l'Italia e la Lombardia vivono, dal dove viene misurato lo smog, all'accessibilità dei dati, al fatto che i piani aria andranno fatti subito per essere sicuri di raggiungere l'obiettivo. Tutte disposizioni estremamente utili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli ospedali

Liste d'attesa In un mese undicimila visite extra

A settembre gli ospedali pubblici lombardi che dal 1° maggio tengono gli ambulatori aperti anche di sera e nei giorni festivi e prefestivi hanno erogato 11.145 prestazioni sanitarie in più. Da maggio a settembre si superano le 33mila aggiuntive. «Una decisione lungimirante — dice il presidente Attilio Fontana — che ci spinge ad andare avanti con la sperimentazione». Si tratta di una misura, aggiunge la vicepresidente e assessora al Welfare Letizia Moratti, «che ho fortemente voluto pensando in particolare alle donne, impegnate sul fronte del lavoro e della famiglia: andare loro incontro per facilitare l'accesso alle cure e agli esami diagnostici per la prevenzione, come le mammografie. In questo modo riduciamo progressivamente le liste d'attesa: un obiettivo su cui Regione ha investito 84 milioni di euro». Affermazioni «beffa» per il consigliere del Pd Samuele Astuti: «Ogni lombardo sa che quasi sempre deve aspettare mesi, se non anni, per una visita nella sanità pubblica».

S. Chia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2lyMjY2EyNjE5YTUtNTM0My00ZmlyLTkyMjgtYTUwZTJhNDNmNTRilyMjMjAyMi0xMC0yOVQxMzoxNjozMyMjI12FUg==